

Il caso Il commerciante Marco Gaggiotti ci racconta la brutta avventura: «Chiedo indietro almeno i soldi della mediazione»

Scopre che il negozio in affitto è pignorato da 2 anni

VERBANIA - Il mediatore immobiliare deve fornire al cliente tutte le informazioni in suo possesso nel corso di una trattativa per l'acquisto o l'affitto di un immobile. Non lo diciamo noi ma lo dice la legge 39 del 1989 sulla mediazione. Ma pare che questo non sempre avvenga, almeno a sentire il racconto del verbanese **Marco Gaggiotti**: «Avevo un negozio in affitto di abbigliamento in via Baietti in Intra ma l'anno scorso ho deciso di trasferirmi in una zona più centrale, prendendo in affitto ad agosto 2015, attraverso l'agenzia Nova Immobiliare, un locale in piazza Ranzoni. Come accade in trattative di questo tipo ci siamo messi d'accordo col proprietario dell'immobile sul contratto, ho versato 600 euro per la mediazione dell'agenzia, due mesi di caparra e il primo mese di affitto (450 euro)».

A gennaio di quest'anno, però, Gaggiotti fa una brutta scoperta: «Il 9 gennaio entrano in negozio due persone che cominciano a farmi delle strane domande: mi chiedono se c'è il bagno, un magazzino, informazioni di questo tipo. A quel punto mi sono insospettito e ho chiesto a loro perché volevano sapere queste cose e mi hanno detto che sapevano che il negozio era all'asta da tempo ed erano interessati. A quel punto mi sono informato e ho scoperto che il locale era pignorato da molto tempo, da aprile del 2014. Sono corso all'agenzia per avere spiegazioni e loro mi hanno detto che non sapevano nulla. Il locale a marzo è stato venduto, mi trovo ad inizio stagione senza avere uno spazio dove lavorare e non è certo una bella situazione. Ho chiesto all'agenzia di risarcirmi almeno i soldi della me-

diazione visto che di fatto mi hanno fatto firmare un contratto nullo per un bene pignorato ma non si sono neppure degnati di rispondermi». Anche noi abbiamo contattato l'agenzia in questione ma senza riuscire a parlare col responsabile. «In casi come questi il cliente non si può tutelare se l'agenzia è in buona fede, cioè se non è informata della situazione dell'immobile - commenta la vicenda il presidente della Fiaip **Alberto Actis** -. Certo in questo caso specifico si tratta di un immobile che era all'asta da tempo e che era comparso più volte sul sito internet del tribunale che andrebbe sempre controllato da chi si occupa di mediazioni immobiliari anche se non c'è l'obbligo di farlo. E poi tutte le informazioni in nostro possesso devono sempre essere fornite ai clienti».

p.s.

